

Mozione ex art. 109

Premesso che

la violenza sulle donne è una piaga culturale che richiede un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle Istituzioni, con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e valoriale che la genera, unitamente a un impegno volto al potenziamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni, dalle regioni e dagli enti locali in favore del contrasto della violenza sulle donne;

dal 1° agosto 2014 è entrata in vigore la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), approvata in Italia il 19 giugno 2013, che stabilisce una serie di delitti caratterizzati da violenza contro le donne;

sono sempre crescenti le chiamate al numero verde 1522 da donne vittime di violenza, molte delle quali di denuncia di casi di stalking;

dal 1° gennaio al 31 ottobre 2018, rispetto al totale degli omicidi commessi in Italia, i femminicidi sono saliti al 37,6 per cento rispetto al 2017, quando erano al 34,8 per cento; i dati mostrano che le violenze avvengono in famiglia (il 70,2 per cento) e in coppia (il 65,2 per cento nel gennaio-ottobre 2017);

Considerato che

in un clima come questo la presenza e i servizi offerti alle donne dai CAV (Centri Anti Violenza) nella città di Roma sono fondamentali poiché garantiscono: spazi e servizi dedicati e adeguatamente protetti; sostegno specifico per uscire dalla violenza, per superare le esperienze traumatiche, riconquistare autonomia e autodeterminazione e porre le basi per una vita indipendente ed autonoma; anonimato e riservatezza: tutte le operatrici, le volontarie e le tirocinanti si impegnano a rispettare la riservatezza delle informazioni personali relative alle donne e ad attenersi all'obbligo morale di seguire i principi ispiratori dell'intervento (lavorare con il consenso e per il vantaggio della donna; fornire protezione, ecc.);

Considerato, altresì, che

sul territorio cittadino insistono centri antiviolenza che hanno assicurato, nel tempo, aiuto e sostegno alle donne vittime di violenza, svolgendo attività di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere;

molti di questi centri, per diversi motivi sono stati chiusi, lasciando nello sgomento e nell'incertezza le vittime di violenza e gli stessi operatori che svolgono con dedizione e con professionalità la loro azione di sostegno e aiuto a favore delle donne;

dopo la Casa delle donne di via della Lungara è la volta del centro antiviolenza Lucha y Siesta, situata nel quartiere Tuscolano in una palazzina in disuso degli anni 20, di proprietà di Atac;

la Casa 'Lucha y Siesta' rischia, infatti, di chiudere, perché Atac vuole lo stabile per metterlo in vendita e far fronte alla crisi economica che affligge l'azienda, dimenticando che lo stesso, abbandonato dagli anni novanta, oltre ad ospitare dal 2008 la casa rifugio, era stato messo all'asta nel 2014 ed era stato oggetto di una offerta da parte del gruppo che gestisce la casa con una cifra simbolica, nell'ambito di una procedura conclusasi senza alcuna assegnazione;

Dato atto che

il Centro Lucha y Siesta rappresenta una realtà che, oltre a sostenere le donne, è diventato nel tempo per gli abitanti del quartiere un punto di ritrovo indispensabile dove si svolgono diverse attività: c'è una biblioteca, una stanza dove si tengono corsi di yoga e ginnastica aperti agli abitanti del quartiere, una sala giochi per i bambini autogestita dalle famiglie della zona, una sartoria artigianale, un centro di consulenza psicologica; il tutto sostenuto con il solo autofinanziamento e senza alcun fondo pubblico in una città in cui sono sempre di meno gli spazi per le donne che provano a emanciparsi da una situazione di violenza;

inoltre, la casa rifugio, attiva da dieci anni, ha ospitato centinaia di donne (oltre settecento sono passate dallo sportello di ascolto), per un periodo massimo di sei mesi, andando incontro alla fondamentale esigenza delle donne che hanno subito violenza di avere un periodo di tempo per rimettersi in sesto e ricostruire un percorso di autonomia, soprattutto se in presenza di figli;

i servizi erogati sono stati dall'accoglienza alle donne, alla consulenza legale, dalla manutenzione della casa all'orientamento al lavoro e, nonostante, questo grande lavoro la casa Lucha y Siesta, come molte altre realtà simili a Roma e in Italia, non ha mai ottenuto nessuna regolarizzazione e si prospetta ora una grande minaccia, la vendita da parte della proprietà e il rischio di chiusura di un centro così importante;

Rilevato che

la violenza, le discriminazioni, i reati contro le donne non sono un fatto straordinario ma, purtroppo, un dato reale, che, crescendo in modo esponenziale in ambito familiare, sociale e lavorativo, richiede di individuare risorse di ogni tipo da destinare ai centri antiviolenza, al fine di scongiurarne la chiusura e assicurare alle donne la continuità dei servizi;

è fondamentale attribuire un ruolo prioritario, nell'agenda politica cittadina, all'attività di prevenzione e di contrasto per la salvaguardia dei diritti delle donne vittime di maltrattamenti e di atti persecutori attraverso un piano d'azione continuativo che assicuri l'attività svolta a tale scopo dai centri antiviolenza;

tutto ciò premesso

l'Assemblea capitolina
impegna
la Sindaca e la Giunta

ad assumere ogni utile ed idonea iniziativa affinché sia regolarizzata la posizione del Centro Antiviolenza Lucha y Siesta e venga fermata la vendita dell'immobile che lo ospita, nell'intento di non disperdere una esperienza diventata parte integrante e un punto di riferimento per tutto il quartiere Tuscolano;

a farsi promotore di ogni utile iniziativa, di concerto con la Regione e le altre Amministrazioni pubbliche e non, per promuovere la creazione di un osservatorio di analisi sulla violenza di genere a Roma e nel Lazio, attivando campagne informative e formative nelle scuole, nonché un sistema di misure a tutela delle vittime della violenza, attivando un piano d'intervento mirato al sostegno e all'incremento dei centri antiviolenza.

Roma, 19 febbraio 2019

Stefano Fassina

